

A. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA¹

Risultati delle valutazioni della didattica

Analisi dei risultati delle opinioni degli studenti (frequentanti e non frequentanti) sui singoli insegnamenti

In linea con le modalità di analisi svolte nel documento redatto l'anno scorso, si riportano inizialmente i principali risultati emersi dai questionari di valutazione della didattica e dei servizi di supporto compilati dagli studenti con riferimento all'a.a. 2019/2020 e resi disponibili nel mese di agosto 2020 a ciascun docente. Per quanto attiene alle opinioni espresse dagli studenti del CdS sui singoli insegnamenti, si segnala innanzitutto che sono stati compilati 780 questionari dagli studenti frequentanti e 228 questionari da quelli non frequentanti. Si osserva che questo dato è in netta crescita rispetto al numero di questionari compilati lo scorso anno accademico che erano, rispettivamente, 473 e 151.

Con riferimento allo sguardo d'insieme sulla “% di giudizi positivi” (rapporto tra il numero di studenti che rispondono “più sì che no” o “decisamente sì” e il numero totale di studenti che rispondono alla domanda) relativamente alle 12 dimensioni indagate dal questionario di valutazione della qualità della didattica, è possibile osservare che, in generale, la valutazione fornita dagli studenti frequentanti di EMMP è più che soddisfacente, in particolare per alcuni indicatori (coerenza, reperibilità, interesse per la materia) la cui distribuzione è tutta concentrata su percentuali di gradimento particolarmente elevate. Si osservano pochi valori sotto la soglia di attenzione del 50% e nessuno sotto la soglia del 25% di gradimento.

Gli indicatori “conoscenze preliminari adeguate” e “carico didattico proporzionale ai crediti” risultano essere i più variabili e con valutazioni mediamente più basse. Anche l'indicatore sintetico di “soddisfazione generale” risulta essere piuttosto eterogeneo e con due valori critici sottosoglia.

Raffronto con gli ultimi tre anni accademici precedenti

Dal confronto tra i dati disponibili per l'a.a. 2019-2020 e quelli relativi alle rilevazioni dei precedenti tre anni accademici si può osservare come la valutazione di sintesi (espressa come mediana della “% di studenti soddisfatti”) sia generalmente migliorata per quasi tutte le dimensioni considerate sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti. A livello aggregato, quindi, l'unica criticità degna di nota sembrerebbe essere quella relativa alle “conoscenze preliminari” segnalata dagli studenti non frequentanti.

Punti di forza

Da una prima analisi dei risultati delle opinioni degli studenti (frequentanti e non frequentanti) sulla totalità degli insegnamenti nell'a.a. 2019/2020 emerge come primo dato di sintesi che, considerando la percentuale di risposte positive sul totale delle risposte, la valutazione mediana è sempre superiore al 90% per tutti gli indicatori considerati ad eccezione di due indicatori relativi agli studenti “non frequentanti” (carico didattico e conoscenze preliminari) che comunque si confermano su livelli non preoccupanti.

Molto soddisfacenti risultano i valori mediani di gradimento sugli indicatori relativi al docente: chiarezza espositiva e capacità di stimolare (entrambi al 97%), rispetto degli orari (96%), reperibilità (100%), capacità di fornire materiale didattico idoneo e di comunicare le modalità d'esame in maniera efficace (entrambe al 97%). Si osserva inoltre che, per i medesimi indicatori, più del 25% degli insegnamenti valutati ha ottenuto giudizi superiori al 93% (chiarezza), 92% (capacità di stimolare), 93% (rispetto degli orari), 89% (materiale didattico), 93% (modalità d'esame).

I tassi di crescita osservati sono inaspettatamente alti, considerando che ogni indicatore parte già da valori piuttosto elevati e pertanto è irrealistico aspettarsi tassi di crescita consistenti.

Principali criticità emerse

In generale, a livello aggregato, si segnala una potenziale criticità su due dimensioni indagate dal questionario relative a “carico didattico rispetto ai cfu dell'insegnamento” e “conoscenze preliminari adeguate”, questo sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti. Sono i due indicatori che si caratterizzano per maggiore variabilità e livelli mediani più bassi (anche se non preoccupanti avendo entrambi valori mediani superiori all'80%), oltre a presentare alcuni insegnamenti sottosoglia del 50% di gradimento.

¹ Si ricorda che per la pubblicazione dei risultati dei singoli insegnamenti in una forma da cui sia possibile risalire al nominativo del docente, in base alla normativa sulla privacy, è necessaria l'autorizzazione dello stesso. Il documento *Analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e dei laureandi sull'attività didattica e sui servizi di supporto*, così come le relazioni annuali delle CPDS, devono rispettare questo vincolo.

Si ricava dai dati disaggregati un tasso di non risposta medio del 12,6%, con punte in taluni insegnamenti del 32%; se si esclude la domanda relativa alle “attività integrative” (che non sembra essere sempre correttamente compresa dagli studenti come dimostra la constatazione che in vari casi essa è stata compilata anche in riferimento ad insegnamenti che non prevedono tali attività), il tasso medio di non risposta si riduce al 10% con picco al 30%.

A livello disaggregato, con riferimento all’indicatore di sintesi sulla soddisfazione complessiva (domanda 5 del questionario), si possono notare due insegnamenti con livelli di gradimento sottosoglia del 50% (38,3% e 43,5%). Analoghe criticità si rilevano sulla dimensione “modalità d’esame” (36,7%), “chiarezza espositiva” (40,7%), “conoscenze preliminari” (45,8%), “carico didattico” (37,5%), “materiale didattico” (45,8%). Per quasi tutti gli indicatori si riscontra però la presenza di soltanto una o al massimo due insegnamenti sottosoglia. Un solo insegnamento, tuttavia, presenta 4 indicatori sottosoglia compreso il livello di gradimento complessivo.

Criticità e punti di forza nell’erogazione della didattica a distanza (DaD)

Nell’ultimo questionario riferito all’a.a. 2019/2020 sono state aggiunte alcune domande relative alla didattica alternativa a distanza (DAD). Sebbene non sia ovviamente possibile effettuare un confronto con anni precedenti, appare interessante osservare che dalle risposte che sono state fornite emerge come i docenti, di fronte all’improvviso lockdown, si siano rapidamente organizzati offrendo forme di didattica di diverso genere, tanto che gli studenti frequentanti dichiarano di aver sperimentato: videolezioni in streaming (88.89%), videolezioni registrate (61.9%), audiod lezioni o podcast (66.67%), visione di filmati e altre risorse online (55.56%), invio di dispense o altro materiale (95.24%), questionari e verifiche online (85.71%), esercizi e prove da svolgere e consegnare (88.89%), altre modalità di didattica a distanza (19.05%). Gli studenti non frequentanti si sono invece avvalsi soprattutto di dispense ed altro materiale (60%), mentre altri strumenti di didattica a distanza sono stati utilizzati dal 40%.

L’accessibilità dei materiali didattici, ritenuta buona dal 63.49% degli studenti frequentanti e dal 53,33% degli studenti non frequentanti, è risultata invece problematica per motivi di carattere tecnico dal 33,33% dei primi e dal 13,33% dei secondi.

Si noti infine che il 61,91% degli studenti frequentanti ed il 66,66% degli studenti non frequentanti hanno dichiarato di essere complessivamente soddisfatti della DAD di cui hanno usufruito.

Se si considera che l’improvviso lockdown nella primavera del 2020 ha reso necessario un repentino cambiamento nell’organizzazione didattica dei singoli insegnamenti da parte dei docenti del secondo semestre ed un notevole sforzo non solo nella predisposizione del materiale di supporto, ma anche, per alcuni docenti, nell’apprendimento delle modalità di utilizzo degli strumenti informatici prontamente messi a disposizione dall’Ateneo, oltre ad altre problematiche tecniche, la circostanza che più della metà degli studenti frequentanti affermino di essere complessivamente soddisfatti della DAD erogata nel secondo semestre dell’a.a. 2019/2020 può apparire, in tale contesto, un risultato tutto sommato soddisfacente anche perché probabilmente destinato a migliorare grazie all’esperienza acquisita dai docenti in questi ultimi mesi.

Gestione della somministrazione dei questionari per gli studenti e i docenti

Modalità di gestione della compilazione dei questionari

Gli studenti vengono sensibilizzati alla compilazione dei questionari di valutazione dai singoli docenti, nonché dai loro rappresentanti. Questi ultimi hanno sempre avuto un ruolo molto importante svolgendo una funzione di collegamento tra i docenti del CCS e gli studenti, partecipando attivamente alle riunioni del CCS e portando un costruttivo contributo anche nell’ambito della Commissione AQ. Tale supporto è stato molto prezioso in quest’ultimo anno particolarmente difficile per l’insorgere improvviso della pandemia. Nella consapevolezza del fondamentale ruolo svolto dai rappresentanti degli studenti desta preoccupazione il fatto che dei due rappresentanti uno si sia laureato ad ottobre 2020 e l’altro preveda di concludere il suo percorso di studi a dicembre di quest’anno. Fino alle elezioni dei nuovi rappresentanti diventerà quindi, a maggior ragione, importante per il CCS organizzare iniziative rivolte agli studenti, con particolare attenzione agli iscritti al primo anno, in modo da informarli sul processo di miglioramento della qualità posto in essere dal CCS, anche a seguito delle considerazioni emerse in sede di analisi delle risposte ai questionari, in modo che gli studenti possano essere più consapevoli dell’importanza che viene assegnata alle loro opinioni e quindi più responsabilizzati nel procedere ad un’attenta compilazione.

Modalità di presa in carico dei risultati dei questionari

Al fine di redigere il presente documento sono stati esaminati i dati più recenti relativi all’a.a. 2019/2020 ricavati da:

- Scheda insegnamento studenti frequentanti e non frequentanti;
- Scheda annuale studenti frequentanti e non frequentanti relativa al CdS EMMP nel suo complesso; -

- Scheda Unica Annuale - Soddisfazione per il CdS EMMP concluso e condizione occupazionale dei laureati (indagine AlmaLaurea).

Tali dati sono stati confrontati con quelli relativi ai tre anni precedenti ricavati dalle stesse fonti.

Per quanto concerne in particolare le opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti il Coordinatore ha raccolto le osservazioni dei docenti titolari di insegnamenti con percentuali di risposte positive inferiori al 50%.

Per la predisposizione del presente document sono stati analizzati i dati aggregati messi a disposizione dall'Ateneo, gli esiti dell'indagine effettuata dal Coordinatore e la scheda di "Analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e dei laureandi sull'attività didattica e sui servizi di support a.a. 2019/2020", che è stato oggetto di approvazione nella riunione telematica del CCS del 12 novembre 2020.

Analisi dei questionari AlmaLaurea sulle opinioni dei laureandi e dei laureati

Al fine di analizzare le opinioni dei laureati sono stati presi in esame i risultati dell'indagine AlmaLaurea rivolta ai laureati nel CdS EMMP nell'anno solare 2019 confrontandoli con gli esiti dei questionari somministrati ai laureati rispettivamente negli anni solari 2016, 2017 e 2018. Un ulteriore confronto è stato effettuato tra le risposte dei laureati in EMMP con quelle dei laureati nella stessa classe di laurea magistrale in tutti gli Atenei italiani con particolare attenzione all'ultimo anno disponibile.

Ai fini di una corretta analisi e di un preciso commento dei dati occorre tener presente che:

- il limitato campione di laureati che hanno compilato il questionario AlmaLaurea (35 nel 2019, 45 nel 2018, 51 nel 2017 e 43 nel 2016) fa sì che le risposte di pochi intervistati possano incidere in modo significativo sulla variazione delle percentuali rilevate, ragion per cui gli andamenti percentuali appaiono spesso oscillanti, ma non per questo devono essere necessariamente considerati preoccupanti;

- il CdS EMMP, per la forte specializzazione del suo percorso formativo nel settore dello shipping e del trasporto marittimo di merci e di persone, risulta unico in Italia per cui il confronto con corsi di laurea di stessa classe in altri Atenei non appare più di tanto significativo.

Fatta tale doverosa premessa, dalle indagini AlmaLaurea è stato possibile valutare sia il livello di soddisfazione dei laureati in EMMP (sub a), sia la loro condizione occupazionale (sub b).

a) Livello di soddisfazione dei laureati

Raffronto con gli ultimi tre anni accademici precedenti

Confrontando i risultati delle indagini AlmaLaurea relative alla soddisfazione dei laureati nei quattro anni considerati si può notare che tutte le domande presentano andamenti oscillanti di per sé poco significativi per le motivazioni illustrate in premessa.

Limitando l'attenzione al confronto tra le risposte dei laureati in EMMP nell'anno solare 2019 e quelle dei laureati nel 2018, nella maggior parte dei casi si assiste a variazioni intorno ad una decina circa di punti percentuali sia in aumento che in diminuzione. Per questi indicatori il grado di soddisfazione risulta essere comunque elevato come si può osservare dalle percentuali, di seguito riportate, riferite all'anno 2019, le quali, con una sola eccezione, superano il 90%. Nello specifico sono aumentati coloro che hanno espresso soddisfazione per il CdS EMMP nel suo complesso (96,9%) e per l'adeguatezza delle aule (93,7%), delle attrezzature didattiche (83,3%) e dei servizi di biblioteca (93,4%), mentre sono diminuiti i laureati che ritengono adeguato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del Corso (90,7%) e coloro che si sono dichiarati soddisfatti per l'organizzazione degli esami (93,8%), nonché del rapporto con i docenti (90,7%).

Si noti altresì che la quasi totalità degli indicatori sopra riportati riferiti ai laureati EMMP nel 2019 presenta valori superiori rispetto alle percentuali relative ai laureati negli altri Atenei italiani nello stesso anno. Soltanto in un caso (adeguatezza del carico di studio) la percentuale riferita al 2019 risulta leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Diverso discorso riguarda l'adeguatezza delle postazioni informatiche che vede, nel 2019, una percentuale di soddisfatti pari al 56,7% di gran lunga inferiore rispetto agli anni precedenti (95,1% nel 2018, 95,7% nel 2017, 89,7% nel 2016), ma allineata alla percentuale relativa alle risposte dei laureati in altri Atenei nel 2019 (57%).

Oscillante nel corso degli anni, ma molto alta, è infine la percentuale di laureati che si riscriverebbero al CdS EMMP, pari, nel 2019, al 90,6% rispetto ad una ben più bassa percentuale (78,2%) di laureati che si riscriverebbero allo stesso corso di laurea magistrale in altri Atenei italiani.

Punti di forza

Le elevate percentuali di laureati che si riscriverebbero al CdS EMMP (90,6%) e di coloro che si dichiarano complessivamente soddisfatti del Corso (90,7%) dimostrano come il CdS EMMP, al di là della presenza di minime criticità (v. sotto), è un Corso ben strutturato e molto apprezzato. Del resto, come si è già osservato, la quasi totalità delle domande ha ottenuto un grado di soddisfazione superiore al 90%.

*b) Condizione occupazione dei laureati
Raffronto con gli ultimi tre anni accademici precedenti*

Analizzando la condizione occupazionale, rilevata ad aprile 2020, si può osservare che, escludendo coloro che già lavoravano al momento della laurea, il tasso occupazionale dei laureati nel CdS EMMP è molto elevato; in particolare l'85,7% dei laureati ha trovato lavoro dopo 1 anno, il 100% dopo 3 anni e il 92,9% dopo 5 anni. Tali percentuali non soltanto per i laureati in EMMP nel 2019 risultano in tutti i casi superiori rispetto alle percentuali riferite ai laureati nei corsi magistrali di stessa classe in altri Atenei, ma nei primi due casi (tasso di occupazione ad 1 ed a 3 anni dalla laurea) sono migliorate rispetto all'anno precedente. L'ottimo tasso di occupazione trova conferma nella constatazione che tra gli intervistati non vi sono, nell'ultimo anno considerato, laureati in EMMP che non stanno facendo nulla dopo 1, 3 e 5 anni dalla laurea.

Interessante è poi il dato relativo all'utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite durante il percorso di studio in EMMP. Il numero di occupati, che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite, dopo 1 anno dalla laurea è il 60,0%, rispetto al 45,8% su scala nazionale. L'utilizzo sul lavoro di competenze specialistiche acquisite durante il percorso di studio EMMP tuttavia si attenua, fino ad arrivare al 23,1% dopo 5 anni, rispetto al 48,9% sul totale dei laureati della stessa classe nei vari Atenei.

Il tasso di soddisfazione per il lavoro svolto da parte dei laureati in EMMP, calcolato in base ad una scala 1-10, si caratterizza per un andamento pressoché costante con il trascorrere del tempo (7,5 dopo 1 anno dalla laurea, 7,3 dopo 3 anni e 7,6 dopo 5 anni), non discostandosi in modo significativo né dal valore nazionale, né dalla serie dei valori degli anni precedenti.

La retribuzione mensile dei laureati in EMMP a 1 anno (€ 1.251), a 3 anni (€ 1.484) e a 5 anni (€ 1.521) dalla laurea è all'incirca in linea con la retribuzione dei laureati nei corsi magistrali di stessa classe negli altri Atenei italiani e presenta un andamento leggermente oscillante nei tre anni precedenti.

Punti di forza

La condizione occupazionale dei laureati rappresenta uno dei punti di forza del CdS EMMP sol che si consideri che, come sopra descritto, a 3 anni dalla laurea il tasso di occupazione raggiunge il 100% e che dopo 1, 3 e 5 anni dalla laurea non si trova alcun laureato che non fa nulla. Anche il livello di soddisfazione del lavoro svolto dopo 1, 3 e 5 anni dalla laurea appare molto positivo.

Principali criticità emerse

Confrontando le risposte dei laureati in EMMP con quelle dei laureati in altri corsi di studio italiani della stessa classe si può notare che, nell'ultimo anno, nella quasi totalità dei casi le prime risultano più positive delle seconde. L'unica significativa eccezione concerne l'utilizzo delle competenze acquisite nel CdS EMMP: in questo caso dopo 5 anni dalla laurea la percentuale di risposte positive è pari soltanto al 23,1% a fronte del 48,9% di laureati in corsi di laurea della stessa classe negli altri Atenei italiani. Inoltre, tale valore è diminuito nel corso degli anni, essendo partito dal 50% nel 2016. Si tratta comunque di una criticità relativa a competenze acquisite più di 5 anni fa essendo riferita a giudizi espressi da studenti dopo 5 anni dalla laurea. In anni più vicini al conseguimento della laurea la percentuale di studenti che ha dichiarato di utilizzare sul lavoro le competenze specialistiche acquisite nel percorso di studio è decisamente più alta (40% dopo 3 anni e 60% dopo 1 anno). Il CCS, anche con il supporto della Consulta, intende monitorare attentamente l'andamento futuro del dato per accertare se la presenza di risultati migliori nel caso di interviste effettuate in anni più vicini alla laurea sia da ricondurre, come sembrerebbe, ad una maggiore attenzione da parte del CCS negli ultimi anni ad erogare competenze professionalizzanti in linea con le esigenze del mondo operativo.

Utilizzo dei risultati da parte del CdS

Azioni intraprese per correggere le criticità:

Sebbene dall'esame dei dati disaggregati emerga un solo insegnamento critico, il Coordinatore ha comunque invitato tutti i docenti, che hanno ottenuto nei questionari di valutazione della didattica dei loro insegnamenti risposte positive inferiori al 50%, a mettersi in contatto con lui, rendendosi disponibile a valutare insieme a loro, in incontri personali, se le criticità riscontrate sono realmente preoccupanti ed, in tal caso, supportandoli ad individuare, se necessarie, eventuali misure correttive. In tal modo il Coordinatore ha potuto rendersi meglio conto delle difficoltà incontrate non soltanto dagli studenti, ma anche dai colleghi in quest'anno così particolare. In effetti, sebbene alcuni insegnamenti non siano risultati critici secondo i dati forniti dall'Ateneo, vari docenti del secondo semestre 2020 hanno comunque segnalato al Coordinatore che le risposte fornite dagli studenti in relazione ai loro insegnamenti sono risultate in linea generale molto meno positive rispetto a quelle degli anni precedenti. La ragione ricorrente sembra da doversi ricondurre all'improvviso lockdown che ha obbligato i docenti del secondo semestre, primo e secondo anno, a convertire rapidamente la didattica fino a quel momento svolta in sede, in didattica alternativa on line con problematiche sia organizzative (predisposizione del materiale di supporto) sia, in taluni casi, anche tecnico-informatiche (mancanza nelle proprie abitazioni di adeguate apparecchiature e di linee internet efficienti). Anche il/la docente titolare dell'insegnamento che ha ricevuto il maggior numero di risposte sottosoglia ha lamentato le difficoltà legate alla pandemia ed incomprensioni sorte con gli studenti.

Sembra quindi al Coordinatore ed al CCS che, vista l'eccezionalità della situazione, occorra attendere il prossimo anno per verificare se tale insegnamento continuerà o meno a mantenere un basso livello di soddisfazione da parte degli studenti e soltanto nel caso di criticità persistenti il Coordinatore potrà valutare insieme al/docente quali misure correttive eventualmente adottare.

Proposte:

Come indicato nel documento di analisi redatto l'anno scorso, anche quest'anno si ritiene che non sussistano preoccupanti criticità per quanto concerne la condizione occupazionale dei laureati in EMMP. Ciononostante, il CCS si impegna a monitorare costantemente il livello di gradimento dei suoi laureati, anche mediante un confronto con gli operatori del settore. A tale proposito è intenzione del CCS di riprendere gli incontri con la Consulta, interrotti a causa della pandemia.

B. ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A METODOLOGIE, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Metodologie didattiche, materiali e ausili didattici e adeguatezza delle strutture per la didattica e dei servizi di supporto allo studente

Raffronto con gli ultimi tre anni accademici precedenti

Confrontando la somma delle risposte “più sì che no” e “decisamente sì” relative alla valutazione del CdS EMMP nel suo complesso da parte degli studenti frequentanti nell’a.a. 2019/2020 con quelle dei tre anni accademici precedenti si può notare (si veda tabella seguente) che quasi tutti gli indicatori si caratterizzano per un andamento incostante nel tempo con variazioni che, tuttavia, presentano per la quasi totalità dei casi un tasso di crescita di segno negativo con un picco al -11,6%. L’elevata variabilità delle serie è da attribuirsi in buona parte alla natura degli indici che derivano da rapporti tra numeri “piccoli” (si tratta mediamente di un numero di rispondenti di circa 60 unità). Tutte le variazioni percentuali, pertanto, devono essere lette tenendo a mente che una variazione in positivo o negativo del 10% in termini assoluti corrisponde all’opinione di 6 studenti. Fatta questa doverosa premessa, occorre però constatare che, salvo tre domande, le percentuali di studenti soddisfatti sono sistematicamente diminuite nell’ultimo anno considerato, in taluni casi anche in modo con variazioni superiori al 20%. Per valutare tale trend in decrescita occorre tener presente che nella primavera dell’anno scorso, a causa dell’improvviso lockdown dovuto alla pandemia Covid-19, non solo la didattica dei singoli insegnamenti è stata investita da un necessario improvviso cambiamento che ha portato a forme di didattica alternativa on line, ma anche la frequentazione degli studenti nei locali del Dipartimento è stata interdetta per vari mesi corrispondenti all’incirca al secondo semestre. Data la limitata percentuale di studenti frequentanti che non hanno risposto alle varie domande (percentuale che per i diversi quesiti si aggira intorno al 10%) sembra lecito concludere che le risposte ad alcune domande relative all’adeguatezza delle aule delle lezioni (69,84% di risposte positive), delle aule studio (60,32%), delle biblioteche (63,49%), dei laboratori (46,03%) e delle attrezzature didattiche (65,08%) sono state date sulla base dell’esperienza acquisita soltanto nel primo semestre e quindi non sono totalmente confrontabili con le risposte degli anni precedenti fornite da studenti che hanno potuto accedere tutto l’anno ai locali del Dipartimento. Inoltre, si tratta di servizi, comuni a tutti i corsi di studio di Economia, al di fuori del controllo del CCS EMMP il quale, come indicato nell’analisi dell’anno scorso, può soltanto continuare a svolgere un ruolo propulsivo nei confronti del Dipartimento.

Relativamente invece alle valutazioni degli studenti non frequentanti vale, a maggior ragione, la considerazione già fatta per gli studenti frequentanti per quanto concerne la scarsa significatività del campione intervistato (15 studenti nell’a.a. 2019/2020, 20 nell’a.a. 2018/2019, 8 nell’a.a. 2017/2018 e 10 nell’a.a. 2016/2017) a cui si aggiunge il fatto che la percentuale di intervistati che non hanno risposto alle varie domande è più alta, oscillando da un minimo del 26,67% ad un massimo del 40%.

Tanto premesso, se rispetto al primo anno accademico preso in esame (2016/2017) le percentuali riferite all’a.a. 2019/2020 risultano per tutti i quesiti significativamente inferiori, confrontando invece la situazione dal penultimo all’ultimo anno accademico si può notare come dall’a.a. 2018/2019 all’a.a. 2019/2020 ci sia stato un rilevante miglioramento in merito ad alcune domande relative alla accettabilità del carico di studio (dal 60% al 73,33%) e all’accettabilità dell’organizzazione complessiva (dal 40% al 73,33%), nonché alla soddisfazione del complesso degli insegnamenti (dal 45% al 66,66%). Sempre negli ultimi due anni considerati la soddisfazione per i servizi bibliotecari è rimasta invece invariata (60%), mentre è diminuita la soddisfazione relativa all’adeguatezza delle aule studio (dal 60% al 53,33%) e dei servizi di segreteria (dal 50% al 33,33%).

Punti di forza

In relazione ai punti di forza del CdS EMMP, nell’a.a. 2019/2020 si può notare un trend in crescita rispetto all’anno precedente per quanto riguarda il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti in relazione all’accettabilità del carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (87,3%), alla strutturazione dell’orario delle lezioni degli insegnamenti in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate (84,13%) e alla soddisfazione complessiva degli insegnamenti (88,89%).

Principali criticità emerse

La domanda relativa all’accettabilità o meno dell’organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti ha visto nell’ultimo anno una percentuale di studenti frequentanti soddisfatti pari al 77,77%, 5 punti percentuali in meno rispetto all’anno accademico precedente. Il trend del dato è peraltro molto oscillante nel corso dei quattro anni considerati.

Maggiore criticità si riscontra per quanto concerne il limitato grado di soddisfazione del servizio svolto dalla Segreteria studenti, aspetto già segnalato tra i punti di debolezza nell'analisi dell'anno scorso e purtroppo ulteriormente peggiorato nell'a.a. 2019/2020 tanto da raggiungere una percentuale di risposte positive pari soltanto al 50,79% da parte degli studenti frequentanti ed al 33,33% da parte degli studenti non frequentanti (con una percentuale di non risposte, per questi ultimi, del 40%). Va evidenziato che lo Sportello studenti è un servizio comune per tutti gli iscritti ai corsi di studio triennali e magistrali in Economia al di fuori del controllo del CCS EMMP al quale appare però evidente il sottodimensionamento quantitativo del personale dedicato a tale servizio rispetto all'elevata numerosità degli studenti iscritti ai corsi afferenti al Dipartimento.

In relazione agli studenti non frequentanti, va infine segnalato che le criticità messe in risalto nell'analisi compiuta lo scorso anno accademico circa lo scarso livello di soddisfazione riguardante l'accettabilità dell'organizzazione complessiva (40%) e la soddisfazione complessiva degli insegnamenti (45%) appaiono molto meno preoccupanti grazie ad un significativo miglioramento dei due valori nell'a.a. 2019/2020 (rispettivamente 73,33% e 66,66%).

Con riferimento invece all'indagine Almalaurea, soffermandosi sulle principali criticità emerse, due soltanto sono gli aspetti con risposte positive inferiori al 90%: l'adeguatezza delle attrezzature didattiche (83%) e quella delle postazioni informatiche (56,7%).

Il primo dato, a ben vedere, non appare critico, non tanto perché superiore alla percentuale riferita ai laureati in altri Atenei (75,7%), ma soprattutto perché dalle risposte date dai laureati EMMP nei quattro anni considerati si può notare un significativo miglioramento del livello di soddisfazione (66,6% nel 2016, 56,5% nel 2017, 65,9% nel 2018). Tale trend positivo non è casuale, ma è il risultato di un crescente sforzo da parte del Dipartimento che, nel corso degli anni, ha investito per l'ammodernamento tecnologico delle aule utilizzate da tutti i corsi di studio ad esso afferenti compreso quindi il CdS EMMP.

Più critico invece il quesito relativo all'adeguatezza numerica ed alla obsolescenza delle postazioni informatiche che da percentuali di soddisfazione superiori al 90% nei due anni solari precedenti, nel 2019 vede soltanto un 56,7% di risposte positive. L'inadeguatezza del numero di postazioni informatiche, già segnalata nel documento dell'anno scorso, si è aggravata anche in conseguenza dell'aumento del numero degli iscritti al Corso EMMP. Va peraltro tenuto conto che l'obbligo di svolgere didattica a distanza, a causa delle misure restrittive per contrastare la pandemia, ha comportato, da un lato, un più ampio uso di strumenti informatici anche da parte di docenti che prima svolgevano didattica in modo più tradizionale e, dall'altro, investimenti da parte del Dipartimento in nuove moderne apparecchiature collocate nelle aule che prima ne erano sguarnite. Sarà quindi necessario capire, nel momento in cui si tornerà a svolgere lezioni in presenza, se le innovazioni tecnologiche, di cui il Dipartimento si è fatto carico nel 2020, possano ritenersi o meno sufficienti ed adeguate al fine di svolgere una didattica sempre più innovativa e, in caso negativo, occorrerà valutare di quali tipi di postazioni informatiche si avrà effettivamente bisogno. Il CCS intende quindi continuare la sua attività di sensibilizzazione del Dipartimento relativa alla manutenzione ed ammodernamento di tutte le aule comprese quelle informatiche.

Proposte:

Azioni intraprese per correggere le criticità

Per quanto concerne innanzitutto la diminuzione di studenti soddisfatti dell'organizzazione complessiva del Corso, il CCS EMMP, considerata anche l'eccezionalità della situazione che si è improvvisamente venuta a creare nell'a.a. 2019/2020 a causa della pandemia, ritiene non necessario per il momento adottare misure correttive specifiche, prestando tuttavia attenzione a monitorare l'andamento futuro del dato.

Decisamente più preoccupante è il basso grado di soddisfazione per i servizi di Segreteria sia da parte sia degli studenti frequentanti, sia, in maniera ancora più incisiva, da parte degli studenti non frequentanti. Si tratta di una criticità, fuori del controllo del CCS, che necessita però di essere segnalata nelle varie sedi competenti.

Si ritiene che le politiche intraprese dal Cds e indicate nella scheda di monitoraggio annuale discussa nel CCS EMMP di LUNEDì 8 giugno (punto 2 OdG Scheda SUA CdS 2020/21) siano idonee ad affrontare le criticità evidenziate.

C. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Le funzioni e le competenze ad esse associate che caratterizzano i profili professionali dei laureati in EMMP sono descritte in modo completo nel quadro A2.a (Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati) della SUA in riferimento al CdS EMMP nel suo complesso e nelle schede degli insegnamenti di ciascun

docente. Tali schede, basate su un modello standard e pubblicate on line, contengono, oltre a dettagliate informazioni sui programmi d'esame, gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento previsti in termini di conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento.

Il quadro A4.b.2 della SUA elenca in dettaglio conoscenze e comprensioni, nonché le capacità di applicare conoscenza e comprensione relativamente alle varie aree disciplinari (aziendale, economica, quantitativa, giuridica) che caratterizzano gli insegnamenti del piano di studi in EMMP ed altresì in riferimento alle conoscenze di contesto, mentre il quadro A4.c descrive puntualmente l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di apprendimento dei laureati in EMMP.

Tali competenze, conoscenze e capacità, anche di tipo trasversale, appaiono coerenti con gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi.

Proposte:

La azioni proposte sembrano adeguate risposte alle criticità emerse

D. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO

Nel CCS EMMP 13 maggio Approvazione Scheda SUA CdS 2019-2020 è stata discussa e approvata la Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del Corso di studio sulla base degli indicatori ANVUR.

Il Coordinatore, illustrando la nuova scheda relativa al monitoraggio annuale dei corsi di studio, spiega che il confronto viene effettuato tra il corso di studi e gli altri corsi della stessa classe attivati: a) in Ateneo; b) nell'area geografica di riferimento (Piemonte, Liguria e Lombardia, per un totale di 35 corsi di laurea); c) con i corsi di laurea della stessa classe sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il confronto con le altre LM del nostro Dipartimento, nella SMA si è volutamente messo in evidenza la specializzazione della LM EMMP rispetto agli altri corsi di studio, anche a livello nazionale e nell'area geografica di riferimento.

Le riunioni della Consulta si svolgono con regolarità e sono ritenute complete ed adeguate, rispetto alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale. Gli interlocutori più importanti sono stati individuati e la composizione della Consulta evolve in risposta alle nuove esigenze che emergono nel corso del tempo.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla verifica della distribuzione temporale degli esami e all'analisi dell'efficacia delle attività di supporto sono state effettivamente svolte nelle riunioni del CCS.

Il monitoraggio dell'efficacia degli interventi promossi avviene nell'ambito delle riunioni del CCS sopra elencate.

Proposte: Sensibilizzare la partecipazione degli studenti

E. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS E NEL SITO WEB DEL CDS

Le informazioni contenute nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono fruibili e chiare per gli studenti e le loro famiglie e non sono state segnalate criticità in proposito.

I profili professionali a cui prepara il CdS e gli sbocchi occupazionali sono descritti in modo chiaro. Le modalità di ammissione e i requisiti per l'accesso risultano descritti in modo completo, poiché in entrambi i punti non sono state segnalate criticità.

Sito web del CdS

Non sono state segnalate particolari criticità su questo punto. Di conseguenza, si ritiene che il sito web del CdS fornisca tutte le informazioni necessarie per lo studente, in modo chiaro, completo e facilmente accessibile. Il sito web è il seguente:

<http://www.economia.unige.it/emmp>

Per tutti gli insegnamenti sono presenti le schede on-line. Dai questionari sulla valutazione della didattica risulta che la larghissima maggioranza degli studenti ritiene che le schede siano complete, chiare e coerenti con quanto effettivamente viene realizzato.

Proposte:

Non si segnalano proposte

F. PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Dall'analisi dei risultati delle opinioni degli studenti (frequentanti e non frequentanti) sui singoli insegnamenti non emergono, nell'a.a. 2019/2020, criticità significative. Si nota, infatti, che per tutti gli indicatori la valutazione è positiva (Decisamente sì / più sì che no). Dall'analisi dei risultati delle opinioni degli studenti (frequentanti e non frequentanti) sulla totalità degli insegnamenti nell'a.a. 2018/2019 emerge come primo dato di sintesi che, considerando la percentuale di risposte positive (sì o "più sì che no") sul totale delle risposte, la valutazione media su tutti gli insegnamenti per tutti gli indicatori è estremamente positiva.

Le proposte della Commissione Paritetica dell'anno 2019 sono state prese in carico dal CDS e discusse nel CCS EMMP Mercoledì 5 febbraio 2020 alle ore 11.00 (5. Analisi Relazione della Commissione Paritetica di Scuola (PCS))

Proposte:

Il CdS in Economia e management marittimo e portuale (EMMP), unico nel suo genere in Italia, presenta specificità, dovute all'elevato grado di specializzazione tali da differenziarsi in modo sostanziale dagli altri CdS della medesima classe nell'Ateneo, nell'area geografica e nel territorio nazionale. In questa prospettiva si sottolinea l'importanza di rafforzare la promozione del corso a livello nazionale e internazionale. Queste indicazioni appaiono in linea con la generale attenzione riservata dal corso in anni recenti al tema dell'internazionalizzazione (sia attraverso corsi di inglese, sia attraverso corsi in inglese, sia attraverso l'attivazione di relazioni di scambio internazionali)